

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



A. COMPARELLI

La libertà di coscienza e il voto segreto

Nel dibattito alla Camera sul caso Papa l'onorevole Cicchitto, rispondendo all'onorevole Franceschini che chiedeva il voto palese, ha dichiarato che i deputati, rappresentanti della Nazione, sono liberi solo se votano di nascosto. L'onorevole Cicchitto ha questa stima dei suoi colleghi?

RISPOSTA ■ L'idea difesa da Scilipoti e da Cicchitto per cui il voto segreto permette ai parlamentari di esprimersi più liberamente è difficile da accettare. Nascondere nel segreto dell'urna la libertà della propria coscienza è discutibile in ogni caso ma è triste soprattutto per chi ha un incarico elettivo e dovrebbe dare conto continuamente delle sue scelte ai suoi elettori di ieri e di domani. Osservato da un altro punto di vista, il voto segreto su una questione che riguarda l'etica dei parlamentari costituisce, sic et simpliciter, il trionfo dell'ipocrisia: se io ti sorrido e ti voto contro o se, come ieri anche è accaduto per Tedesco, ti attacco in pubblico e voto a tuo favore per dimostrare che i tuoi sono «come gli altri». Sono giochetti come questi quelli che rendono ancora più disgustosa per molti l'idea della politica ora che i suoi rappresentanti dovrebbero dimostrare di nuovo l'onestà e la trasparenza delle loro decisioni e delle loro scelte. Accettando l'idea semplice per cui essere eletti vuol dire esercitare pro tempore delle responsabilità e non avere accesso, una volta per tutte e in modo stabile, ai privilegi di una casta.

SILVIA PETRUCCI

Borsellino 19 anni fa

Sono reduce da un ennesimo, il 19esimo, 19 luglio, il giorno di Paolo Borsellino. Questa Palermo devota a valori che il nostro Stato mistifica fino a scarnificare nel corpo e nello spirito gli uomini che li difendono, al di là dello Stato manipolato dalle mafie, è ancora capace di memoria e di paziente attesa. Noi ragazzi del '92 siamo cresciuti. Siamo diventati uomini e donne che 19 anni fa, senza strumenti se non la nostra giovane e pura devozione alla verità, abbiamo promesso di vivere nel solco di quel-

le orme. Oggi siamo adulti, molti partiti via da Palermo, altri rimasti in trincea nonostante gli anni di amara disillusione. Ieri mi è tornata voglia di casa. Perché le promesse fatte da giovani sono un indirizzo per la vita. Gli anni precedenti alle stragi non sono stati un felice modello di democrazia. Altre stragi c'erano state e altra corruzione. Ma da quella promessa fatta nel '92 non si doveva arrivare allo svilimento delle istituzioni e dell'idea di bene comune a cui abbiamo assistito. Se la gente ha creduto al progetto del Grande Imbonitore è perché l'istruzione ha fallito. Anche con questo dobbiamo fare i conti. Andiamo avanti, e forse vinceremo questa che Saviano chiama

«guerra» non segnata sulle mappe.

LEONARDO CASTELLANO
I crack e i suicidi

Leggendo le cronache circa il crack del San Raffaele, viene da chiedersi: perché in Italia la realizzazione del «sogno di una grande impresa» si traduce sistematicamente in una voragine di debiti e con questi affonda? Ricordiamo, tra i più clamorosi e i più recenti, i «sogni», spesso conditi di suicidi e omicidi, di Sindona, Calvi, Gardini, Tanzi, Cragnotti... e ora Verzé. C'è in questo, oltre che una «disinvoltura» verso i quattrini altrui, anche una forma di «spostamento» (in senso psichiatrico)? Per dire, nel caso di Verzé, epinici del tipo «Berlusconi è un dono di Dio» sicuramente avrebbero dovuto far insorgere qualche sospetto, almeno nei banchieri che ore ne chiedono il fallimento, aldilà della prospettiva (apparentemente principale) di alto valore umanitario e scientifico dell'impresa. Comunque, riflettendo su suicidi e omicidi, mi viene anche in mente che intere città come Las Vegas furono realizzate come «sogno» di veri e propri gangster.

CRISTIANO PRAKASH DORIGO

Gli incarichi della Zaccariotto

In Provincia di Venezia, l'attuale presidente di giunta, è Francesca Zaccariotto che (copio e incollo da internet) «...è entrata in politica nel 1994 militando nella Lega Nord; sindaco di San Donà di Piave dal 2003, riconfermata nel 2008, alle elezioni amministrative del 2009 è stata eletta presidente della Provincia di Venezia, battendo al secondo turno l'uscente Davide Zoggia...». Ebbene, la domanda che mi pongo è: ma come fa? Non ritiene

che sostenere una tale mole di lavoro rischi di comprometterne la qualità? Non crede che, vista la crisi, visti i sacrifici che il popolo, di cui il suo partito afferma di essere portavoce, è costretto ad affrontare, l'idea che una figura di spicco quale lei è, dovrebbe dare l'esempio e dimettersi da uno dei due incarichi? Anche perché, scusi se insisto, il rischio che si corre, è che si ritenga che entrambi gli incarichi siano poca cosa, e che una persona basti e avanzi a ricoprirli con responsabilità e coscienza. Non crede infine che il sospetto che lei percepisca due stipendi induca a pensare e i suoi votanti, e i suoi avversari politici, che sia questa la ragione per cui continua a ricoprirli entrambi? Sono convinto che per cambiare le cose bisognerebbe iniziare da fatti concreti e non solo da dichiarazioni di facciata. Invito pertanto la Zaccariotto e chi si trovasse nella medesima situazione, di dare un segno, di offrire un esempio che, ne son certo, darebbe alla gente un forte segnale di discontinuità col passato e col presente, innescando speranze per il futuro.

ELVIO BERARDIN

Chi paga per i ministeri al Nord?

La Lega ha annunciato che sabato «inaugurerà» i tre Ministeri al Nord. A parte quanto è successo oggi, sia alla Camera che al Senato, e in questo momento dove continuamente si parla dei costi della politica la domanda obbligatoria è: quanto costa il trasferimento dei tre Ministeri a Monza, chi paga? La «Villa» scelta per le sedi ministeriali, ha bisogno di manutenzione e di tutte le attrezzature per il funzionamento di un qualsiasi ufficio. I costi necessari, non solo per applicare le targhe fatte vedere a Pontida, saranno a carico della Lega, oppure, pagheremo sempre noi?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

